

Camminare come pratica estetica

Lectio magistralis di Francesco Careri

L'atto di attraversare lo spazio nasce dal bisogno naturale di muoversi per reperire il cibo e le informazioni necessarie alla propria sopravvivenza. Ma una volta soddisfatte le esigenze primarie il camminare si è trasformato in forma simbolica che ha permesso all'umanità di abitare il mondo. Modificando i significati dello spazio attraversato, il percorso è stato la prima azione estetica che ha penetrato i territori del caos costruendovi un nuovo ordine sul quale si è sviluppata l'architettura degli oggetti situati nell'architettura megalitica. Il camminare è un'arte che porta in grembo il menhir, la scultura, l'architettura e il paesaggio. Da questa semplice azione si sono sviluppate le più importanti relazioni che l'uomo intesse con il territorio. La transumanza nomade, considerata generalmente come l'archetipo di ogni percorso, è stata in realtà lo sviluppo delle interminabili erranze di caccia del paleolitico, i cui significati simbolici vennero tradotte dagli egiziani nel Ka, il simbolo dell'eterna erranza. L'erranza primitiva ha continuato a vivere nella religione (il percorso come rito) e nelle forme letterarie (il percorso come narrazione), trasformandosi in percorso sacro, danza, pellegrinaggio, processione. È solo nell'ultimo secolo che il percorso, svincolandosi dalla religione e dalla letteratura, ha assunto lo statuto di puro atto estetico e di forma d'arte. Oggi si può costruire una storia del camminare come pratica estetica che porta con sé i significati simbolici dell'atto creativo primario: l'erranza come trasformazione simbolica e immateriale, oltre che fisica e materiale, dello spazio antropico.

Francesco Careri

Francesco Careri (1966) è architetto e Professore Associato presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Roma Tre. Dal 1995 è membro fondatore del laboratorio di Arte Urbana Stalker Osservatorio Nomade, con cui sperimenta metodologie di intervento creativo nella città multiculturale e dell'abitare informale a Roma, prima con azioni di arte pubblica al Campo Boario, in seguito a Corviale con studi e progetti sulle microtrasformazioni operate dagli abitanti, in seguito nella città dei Rom, tra baraccopoli, campi attrezzati e auto recupero di spazi occupati.

venerdì 26 maggio, ore 15:30

Chiesa Santa Maria De' Centurelli

Strada Statale, 17 (Caporciano AQ)

ingresso libero fino ad esaurimento posti

per informazioni: eventi@usrc.it



Interventi a valere sul Fondo Complementare al PNRR sisma 2009-2016

Sottomisura A3.3 "Consolidamento di percorsi e cammini culturali, tematici e storici"